

IL PERCORSO NASCITA A ROMA

L'Ordine delle Ostetriche di Roma, in sintonia con quelli di Bari, Cosenza e Reggio Calabria, ha promosso una indagine campionaria sul percorso nascita in 8 centri nascita di Roma (Cristo Re, Fabia Mater, Fatebenefratelli Isola Tiberina, Fatebenefratelli San Pietro, G. B. Grassi, Gemelli, S. Camillo, S. Giovanni) con interviste offerte a tutte le donne che hanno partorito dal 6 al 26 giugno in alcuni centri nascita o dal 4 al 23 luglio 2016 negli altri centri. Le donne sono state intervistate a 24 ore dal parto, a tre e sei mesi previo consenso.

Il periodo scelto è tale da garantire un campione di almeno 900 unità, ipotizzando una percentuale di non rispondenti non superiore al 10%. Le interviste sono state effettuate da giovani ostetriche con esperienza di interviste e da studentesse.

È stato utilizzato un questionario, sulla falsariga di quello utilizzato nell'indagine nazionale effettuata tra il 2009 e il 2011, già impiegato in analoghe indagini svolte o in corso di svolgimento ad Arezzo, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Verona, Lecce, Taranto) con le stesse procedure e prevede interviste a 24 ore dal parto, a tre e sei mesi dietro consenso.

Le tutte le intervistatrici sono state addestrate alla somministrazione del questionario.

Per ogni Centro nascita che ha aderito sono state considerate elegibili tutte le donne che hanno partorito nel periodo considerato che non avessero seri problemi di salute o non comprendessero l'italiano.

Nei periodi considerati hanno partorito 1145 donne, delle quali non elegibili per barriera linguistica sono risultate 65, 56 per patologie materne. Delle elegibili hanno rifiutato l'intervista 45 (4.4%), hanno accettato l'intervista 979 neomamme pari al 95,6% delle elegibili (979 su 1024), con range di accettazione 83-100 %.

Ospedale Cristo Re

Le donne che hanno partorito nel periodo sopra citato sono 116. Di queste sono considerate eleggibili 109 puerpere (5 non eleggibili per motivi di lingua ,2 per patologie materne) che corrispondono al 94 % del totale. Tutte le donne eleggibili sono state contattate in reparto per l'intervista e dato il rifiuto di 5 donne ,le interviste effettuate sono in totale 104 ovvero il 90%.

Al termine dell'intervista le donne che hanno dato il consenso ad essere ricontattate a tre mesi dal parto sono state 78 ovvero il 75 % delle intervistate .Di queste 54 sono state effettivamente intervistate .Il 69 % rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 3 mesi e il 52 % rispetto alle donne intervistate alla nascita .Al termine dell'intervista a 3 mesi ,50 donne hanno acconsentito ad essere richiamate a 6 mesi (48 % rispetto alle intervistate alla nascita) e 44 sono state effettivamente intervistate .L'88 % rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 6 mesi e 42 % rispetto alle donne intervistate alla nascita .

Casa di Cura Fabia Mater

Le donne che hanno partorito nel periodo considerato sono 107 .Di queste sono considerate eleggibili 101 puerpere (6 non eleggibili per motivi di lingua) che corrispondono al 94 % del totale .Tutte le donne eleggibili sono state contattate in reparto per l'intervista ma ,dato il rifiuto di una donna , ne sono state effettuate 100 ovvero il 99 % delle eleggibili . Al termine dell'intervista, le donne che hanno dato il consenso ad essere ricontattate a tre mesi di vita del bambino sono state 69 (ovvero il 69% delle intervistate). Di queste 45 sono state effettivamente intervistate (65% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 3 mesi e il 45 % rispetto alle donne intervistate alla nascita). Al termine dell'intervista a 3 mesi, 43 donne hanno acconsentito ad essere richiamate a 6 mesi (43% delle donne intervistate alla nascita) e 44 sono state effettivamente intervistate (88% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 6 mesi e 48% rispetto alle donne intervistate alla nascita).

Ospedale Fatebenefratelli San Giovanni Calibita- Isola Tiberina

Le donne che hanno partorito nelle settimane dal 6 al 26 giugno del 2016 sono 180. Di queste sono state considerate eleggibili 169 puerpere (11 non eleggibili per motivi di lingua), che corrispondono al 94% del totale.

Tutte le donne eleggibili sono state contattate in reparto per l'intervista ma, dato il rifiuto di 28 donne, ne sono state effettuate 141 (ovvero l'83% delle eleggibili).

Al termine dell'intervista, le donne che hanno dato il consenso ad essere ricontattate a tre mesi di vita del bambino sono state 119 (ovvero il 84% delle intervistate). Di queste 79 sono state effettivamente intervistate (66% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 3 mesi e il 56% rispetto alle donne intervistate alla nascita). Al termine dell'intervista a 3 mesi, 75 donne hanno acconsentito ad essere richiamate a 6 mesi (53% delle donne intervistate alla nascita) e 44 sono state effettivamente intervistate (59% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 6 mesi e 31% rispetto alle donne intervistate alla nascita).

Ospedale Fatebenefratelli San Pietro- Cassia

Le donne che hanno partorito nelle settimane dal 6 al 26 giugno del 2016 sono 230. Di queste sono state considerate eleggibili 229 puerpere (1 non eleggibile per motivi di lingua), che corrispondono al 99% del totale.

Tutte le donne eleggibili sono state contattate in reparto per l'intervista e nessuna ha rifiutato. Al termine dell'intervista, le donne che hanno dato il consenso ad essere ricontattate a tre mesi di vita del bambino sono state 128 (ovvero il 56% delle intervistate). Di queste 78 sono state effettivamente intervistate (61% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 3 mesi e il 34% rispetto alle donne intervistate alla nascita). Al termine dell'intervista a 3 mesi, 75 donne hanno acconsentito ad essere richiamate a 6 mesi e sono state tutte intervistate (100% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 6 mesi e 33% rispetto alle donne intervistate alla nascita).



Ospedale G. B. Grassi

Le donne che hanno partorito nelle settimane dal 4 al 23 luglio del 2016 sono 81. Il 100% delle donne sono state considerate eleggibili e sono state intervistate, dato che nessuna ha rifiutato.

Al termine dell'intervista, le donne che hanno dato il consenso ad essere ricontattate a tre mesi di vita del bambino sono state 65 (ovvero l'80% delle intervistate). Di queste 34 sono state effettivamente intervistate (52% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 3 mesi e il 42% rispetto alle donne intervistate alla nascita). Al termine dell'intervista a 3 mesi, 30 donne hanno acconsentito ad essere richiamate a 6 mesi e sono state tutte intervistate (100% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 6 mesi e 37% rispetto alle donne intervistate alla nascita).

Policlinico Agostino Gemelli

Le donne che hanno partorito nelle settimane dal 6 al 26 giugno del 2016 sono 233. Di queste sono state considerate eleggibili 147 puerpere (32 non eleggibili per motivi di lingua, 54 per patologia materna), che corrispondono al 63% del totale.

Tutte le donne eleggibili sono state contattate in reparto per l'intervista ma, dato il rifiuto di 10 donne, ne sono state effettuate 137 (ovvero l'93% delle eleggibili).

Al termine dell'intervista, le donne che hanno dato il consenso ad essere ricontattate a tre mesi di vita del bambino sono state 126 (ovvero il 92% delle intervistate). Di queste 85 sono state effettivamente intervistate (67% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 3 mesi e il 62% rispetto alle donne intervistate alla nascita). Al termine dell'intervista a 3 mesi, 78 donne hanno acconsentito ad essere richiamate a 6 mesi e tutte sono state intervistate (100% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 6 mesi e 57% rispetto alle donne intervistate alla nascita).

Ospedale San Camillo Forlanini

Le donne che hanno partorito nelle settimane dal 6 al 26 giugno del 2016 sono 134. Di queste sono state considerate eleggibili 128 puerpere (6 non eleggibili per motivi di lingua), che corrispondono al 96% del totale.

Tutte le donne eleggibili sono state contattate in reparto per l'intervista ma, dato il rifiuto di una donna, ne sono state effettuate 127 (ovvero l'99% delle eleggibili).

Al termine dell'intervista, le donne che hanno dato il consenso ad essere ricontattate a tre mesi di vita del bambino sono state 94 (ovvero il 74% delle intervistate). Di queste 48 sono state effettivamente intervistate (51% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 3 mesi e il 38% rispetto alle donne intervistate alla nascita). Al termine dell'intervista a 3 mesi, 46 donne hanno acconsentito ad essere richiamate a 6 mesi (36% delle donne intervistate alla nascita) e 31 sono state effettivamente intervistate (67% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 6 mesi e 24% rispetto alle donne intervistate alla nascita).

Ospedale San Giovanni Addolorata

Le donne che hanno partorito nelle settimane dal 6 al 26 giugno del 2016 sono 64. Di queste sono state considerate eleggibili 60 puerpere (4 non eleggibili per motivi di lingua), che corrispondono al 94% del totale.

Tutte le donne eleggibili sono state contattate in reparto per l'intervista e nessuna ha rifiutato.

Al termine dell'intervista, le donne che hanno dato il consenso ad essere ricontattate a tre mesi di vita del bambino sono state 37 (ovvero il 62% delle intervistate). Di queste 18 sono state effettivamente intervistate (49% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 3 mesi e il 30% rispetto alle donne intervistate alla nascita). Al termine dell'intervista a 3 mesi, tutte hanno acconsentito ad essere richiamate a 6 mesi e 15 sono state effettivamente intervistate (83% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 6 mesi e 25% rispetto alle donne intervistate alla nascita).



Roma

Possiamo, a questo punto, valutare il campione di tutti i centri nascita. Il totale delle donne che hanno partorito nei periodi interessati sono 1145, di queste sono state considerate eleggibili 1024 (65 non eleggibili per problemi linguistici, 56 per patologie materne), ovvero l'89%. Dopo aver chiesto il consenso alle donne, 45 di esse hanno rifiutato. Le donne intervistate sono state 979 ovvero il 96% delle eleggibili.

Al termine dell'intervista, le donne che hanno dato il consenso ad essere ricontattate a tre mesi di vita del bambino sono state 716 (ovvero il 73% delle intervistate). Di queste 441 sono state effettivamente intervistate (62% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 3 mesi e il 45% rispetto alle donne intervistate alla nascita). Al termine dell'intervista a 3 mesi, 415 donne hanno acconsentito ad essere richiamate a 6 mesi e 356 sono state effettivamente intervistate (86% rispetto ai consensi ad essere ricontattate a 6 mesi e 36% rispetto alle donne intervistate alla nascita).

Caratteristiche socio demografiche.

Le intervistate si distribuiscono poco meno di un quarto nella prima classe (<30) e il resto equamente nelle altre classi (30-34 e >34), non in modo omogeneo nei vari punti nascita. L'88% ha titolo di studio maggiore o uguale alla media superiore e il 44% con laurea. Prima della gravidanza risultava occupata il 79%.

Il 3% è single, il 38% convivente, il 59% coniugata. Ha già figli il 46%.

Il 19% è di cittadinanza straniera.

Gravidanza.

In previsione della gravidanza ha consultato internet il 73% .

L'assistenza in gravidanza è stata assicurata dal ginecologo (non consultoriale) per l'88%.

Il 36% delle straniere è stata seguita dal consultorio familiare.



Il 91% ha effettuato la prima visita entro la decima settimana gestazionale. Solo il 3% (soprattutto le straniere:7%) ha effettuato la prima visita dopo 12 settimane di gestazione. Solo l'8% delle italiane e il 15% delle straniere ha effettuato meno di 6 visite. Il 72% ha avuto una gravidanza fisiologica, il 9% con lievi problemi, il 20% con necessità di ricovero ospedaliero o costrizione a letto per almeno una settimana. Hanno effettuato più di 8 visite il 46% delle donne con gravidanza fisiologica o con lievi problemi e il 67% con gravidanza patologica grave.

Hanno effettuato più di 4 ecografie il 76% delle intervistate, il 45% 8 o più, molte di meno se assistite dal consultorio.

Ai corsi di accompagnamento alla nascita ha partecipato il 36% delle intervistate (il 58% delle primipare, il 47% con livello di istruzione media superiore o meno e il 72% delle laureate). Il 28% ha partecipato presso un centro nascita, il 58% presso consultori familiari e il 14% presso privati. Il 25% ha iniziato il can entro il sesto mese e l'82% ha partecipato a più del 70% degli incontri. Esprime un giudizio di adeguatezza ($\geq 10/17$) il 41% nei centri nascita il 35% nei consultori e il 31% nei privati.

Il 34% ha assunto acido folico in periodo periconcezionale, le primipare il 37% e le pluripare il 30%. Di più, se laureate, in entrambi i casi.

Fumava prima della gravidanza il 29%, le pluripare con esperienza di allattamento dell'ultimo figlio per almeno 3 mesi il 22%. In gravidanza ha smesso il 65% delle fumatrici; chi non ha smesso ha ridotto drasticamente il numero di sigarette fumate. Complessivamente fumava durante la gravidanza il 10% delle intervistate.

Parto.

Il 6% ha partorito pretermine (<37 settimane). Il 62% ha partorito per via vaginale e il 38% con taglio cesareo. Il 34% ha partorito vaginalmente con epidurale. Il controllo cardiotocografico è stato praticato in continuo nel 72% dei casi. L'induzione in travaglio è stata praticata nel 34% dei casi, il 30% entro la 40esima settimana gestazionale.



La posizione libera al parto è stata possibile solo nel 21% dei casi. Con epidurale in travaglio l'esito è stato il parto vaginale non operativo nel 76% dei casi, operativo nel 13% e cesareo nell' 11%, le percentuali corrispondenti di esiti senza epidurale in travaglio sono rispettivamente: 88%, 3% e 10%).

La manovra di kristeller è stata subita dal 23% delle donne che hanno travagliato, spesso non riportata in cartella clinica. In caso di epidurale la manovra è stata più frequentemente praticata (30.0% vs 13%).

Ha subito l'episiotomia il 29% delle donne che hanno partorito vaginalmente, il 42% delle primipare. Lacerazioni superiori al secondo grado si sono verificate nel 2% dei casi. Complessivamente hanno subito trauma perineale importante (escludendo le lacerazioni di I e II tipo) il 27% delle donne. La manovra di kristeller è fattore di rischio per il trauma perineale importante (70% vs 14%); la posizione libera è fattore protettivo (11% vs 36%).

Tra le pluripare ha partorito con taglio cesareo l'8% di quelle che nella precedente gravidanza aveva partorito per via vaginale, mentre il vaginale dopo cesareo ha riguardato solo il 5%.

La degenza maggiore di 3 giorni ha riguardato il 13% delle donne che hanno partorito vaginalmente e il 21% di chi ha partorito con cesareo.

Al parto ha potuto avere una persona vicino l'81% e il 71% lo ha giudicato di grande aiuto.

La percezione di dolore terribile/atroce a 24 ore dal parto è stata riportata dal 56% di chi ha partorito vaginalmente senza traumi perineali, dal 74% in caso di traumi perineali, dal 43% in caso di epidurale, dal 45% in caso di parto operativo, dal 50% in caso di cesareo urgente e dal 30% se elettivo.

Il giudizio di ottimo è stato dato dal 60% di chi ha partorito vaginalmente senza traumi perineali, dal 63% con traumi , dal 62% con epidurale, dal 40% in caso di parto operativo, dal 41% in caso di cesareo d'urgenza e dal 52% se elettivo.



Il 50% delle intervistate ha considerato l'esperienza vissuta migliore di quanti si aspettasse, il 31% peggiore, senza differenze per tipo di parto ma più deludente in caso di epidurale.

Il contatto pelle pelle (in molti casi per pochi minuti) c'è stato nell'85% dei casi, 89% se parto vaginale, 79% in caso di cesareo. Anche l'attacco al seno entro la mezz'ora ha riguardato solo il 46% dei casi, di più in caso di vaginale senza traumi (64%), molto di meno in caso di cesareo urgente(24%).

L'intenzione ad allattare al seno è stata dichiarata dal 97% delle intervistate, indipendentemente dall'abitudine al fumo. Il rooming in ha riguardato il 50% delle partorienti.

Alla dimissione allattava al seno in modo esclusivo il 65%, di più se con contemporaneo contatto pelle pelle e attacco al seno entro mezz'ora (81%).

Il 45% delle intervistate ha utilizzato i consultori familiari e il 72% ha dichiarato di gradire una visita domiciliare dopo il parto. Scarsa è risultata l'informazione ricevuta in gravidanza (23%) e al parto (47%) sulle cure del bambino, quasi assente l'informazione (2%) sulla ripresa dei rapporti sessuali e sui metodi per la procreazione consapevole.

L'85% ritiene che la nascita arricchirà il rapporto di coppia.

Oltre l'80% conosce il consultorio familiare e il 45% lo ha utilizzato-

A tre mesi

L'intervista a tre mesi è stata accettata dal 45% (376/602) delle intervistate alla nascita.

Considerando le distribuzioni per età, per titolo di studio, per stato civile, per occupazione, per cittadinanza, per abitudine al fumo prima della gravidanza e durante la gravidanza, per assistenza, per partecipazione ai corsi di accompagnamento alla nascita, per modalità del parto, per trauma perineale e per modalità di allattamento, in nessun caso si nota eterogeneità. Pertanto si può ipotizzare ragionevolmente che la ridotta rispondenza non abbia introdotto distorsioni che possano inficiare le analisi delle associazioni.



Se offerta, poco frequentemente (19%), la visita in puerperio viene accettata dal 35%.

Poco meno della metà delle intervistate riferisce uno o più problemi (37% problemi sull'allattamento,); l'11% riferisce due o più problemi.

Il 32% si è recata spontaneamente in ospedale e il 5% in consultorio, ma il 54% sapeva comunque dove andare se ne avesse avuto bisogno.

Allatta in modo completo al seno il 48% e ben il 33% usa solo il latte artificiale. La partecipazione ai gruppi di sostegno all'allattamento è quasi assente (2%). L'attacco al seno entro la mezz'ora dalla nascita, l'assistenza consultoriale in gravidanza e la partecipazione ai corsi di accompagnamento alla nascita sono associati a una maggiore prevalenza di allattamento completo al seno (esclusivo o predominante) a tre mesi (51% vs 40%, 52% vs 44% e 48% vs 41%, rispettivamente). La non occupazione e, per le occupate, la ripresa del lavoro sono associate a una minore prevalenza dell'allattamento completo rispetto alla

non ripresa del lavoro (45.3% e 34% vs 52%).

L'80% ha iscritto il neonato al pediatra entro 15 giorni e l'88% ha effettuato la prima visita entro il primo mese.

A tre mesi, ha ripreso i rapporti sessuali il 64% delle intervistate. Il 49% ha ricevuto informazione sulla contraccezione (meno le meno istruite: 44% vs 55%).

Quando l'informazione c'è stata questa ha influito notevolmente, soprattutto per le donne con titolo di studio non più alto della media inferiore riguardo l'uso di un metodo di controllo di gravidanze indesiderate.

L'uso di un metodo per il controllo della fecondità è stato dichiarato dal 42% delle intervistate. Tale percentuale cala al 23% per le donne con titolo di studio minore o uguale alla media inferiore se non informate, sale al 67% se informate.

Le percentuali corrispondenti per le donne con titolo di studio maggiore o uguale alla media superiore sono: 29% e 55%.

Il metodo più frequentemente usato è quello di barriera.



Il partner aiuta in modo significativo (61%) nelle cure del bambino nella prima settimana dopo il parto; sempre il partner e i genitori hanno dato un aiuto importante in casa.

In generale, il supporto del marito e dei parenti è stato definito significativo, rispettivamente dal 73% e dal 64% delle intervistate.

Il 48% delle intervistate dichiara di poter riposare meno di quanto ritenuto necessario e, costruendo un punteggio di disagio (se la vita è cambiata in peggio, se si sente meno serena, se più stanca, se con meno tempo per sé, se percepisce meno attenzione nei suoi confronti, se meno compresa, se con minore aiuto), il 23% segnala più di due condizioni di disagio e il 10% più di tre. Il sentirsi più stanca e avere meno tempo per sé è stato dichiarato dal 75% e dall'84%, rispettivamente.

Tra quelle che lo facevano prima della gravidanza il 37% ha ripreso a fumare, ma solo il 9% se, avendo smesso durante la gravidanza, stava allattando al seno in modo completo.